



Il Parco del Paglia

Idee per la rigenerazione territoriale e la riconnotazione urbanistica dell'alveo del Paglia tra gli insediamenti di Orvieto Scalo, Ciconia e Sferracavallo. E una proposta operativa

Il Parco del Paglia. Cioè?

Il Parco del Paglia, poniamo che sia **un'idea**. E allora è una matrice eco-logica capace di ricomprendere, diacronicamente e sincronicamente, tutte le dimensioni di un territorio (geomorfologiche, biologiche, antropologiche) per rielaborare un modello di sviluppo locale sostenibile ed inclusivo.

Cioè? Cos'è in concreto? Concretamente ed essenzialmente, il Parco del Paglia è **un intreccio di sentieri e un insieme di realizzazioni effimere e poco impattanti** per ripristinare alcuni siti e dotarli delle funzionalità adeguate ad una fruizione evoluta, partecipe e attenta, dell'ambiente fluviale e alle esigenze dell'agricoltura sociale, smart farming, sostenibile e inclusiva. **È un organismo vivo, propositivo di sviluppo comunitario e sostenibile, che tuteli e valorizzi le peculiarità naturali e demo-etnoantropologiche** attraverso la ricerca, l'innovazione sociale, la cura del vivente, del paesaggio e del buon vivere. Il fiume Paglia e i suoi affluenti, per le conformazioni d'alveo, per i residui di attività agricole, per le opere di arginatura realizzate nel tratto urbano e nonostante le impattanti infrastrutturazioni viarie, specialmente tra Orvieto Scalo e Ciconia ma anche a Sferracavallo e Allerona, sono già in potenza uno straordinario Parco **capace di riconnettere le inurbazioni moderne di Orvieto tra loro, con il centro storico e con l'ambiente circostante**. Attrezzarlo, dotarlo adeguatamente e regolarlo in maniera conseguente, cioè istituire il Parco del Paglia lo renderebbe capace di riqualificare il tessuto urbano dei quartieri moderni di Orvieto; di influire positivamente sugli stili di vita della popolazione; di proporre alternative interessanti ad alcune esigenze di mobilità; di essere parco didattico formativo per il polo scolastico; di sviluppare forme di agricoltura sociale; di arricchire le opportunità di pratica sportiva, di welfare leggero e di promozione della salute; di offrire occasioni di coesione sociale; di divenire accesso all'ecomuseo del territorio.

(Brani estratti e rielaborati da: Agenzia COESO, *Il Parco Fluviale e agricolo del Paglia*, Orvieto aprile 2016)

Dov'è collocato Il Parco del Paglia?

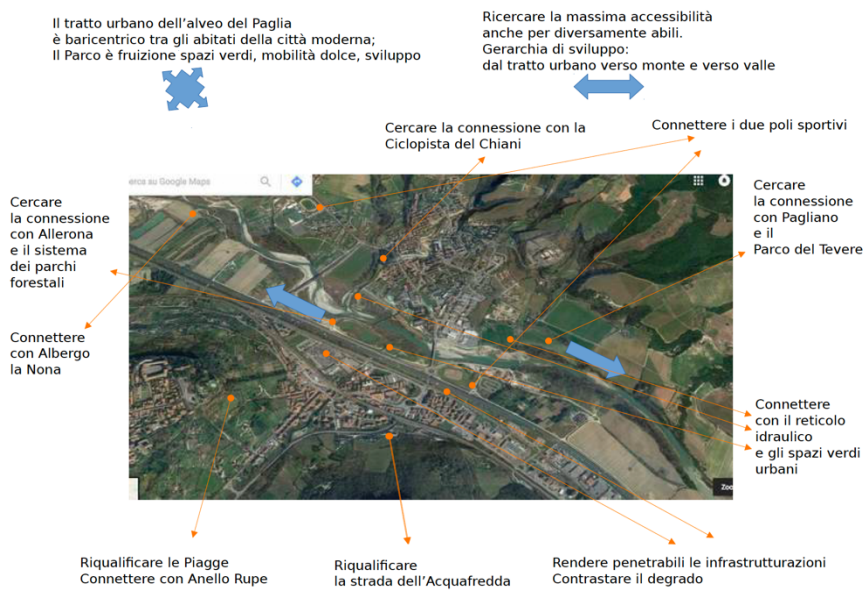
Il percorso del fiume Paglia nel comprensorio di Orvieto, da Allerona fino a Baschi, alla confluenza del Tevere, è un territorio caratterizzato dalla presenza di numerose attrattive sia archeologiche che naturalistiche. Attraversa nel suo fluire ambienti e paesaggi differenziati, da zone naturali incontaminate, ad aree agricole e porzioni fortemente urbanizzate; è intessuto da una rete di strade secondarie che ne consentono già allo stato attuale la percorribilità slow al di fuori del traffico veicolare. In ambito urbano, nonostante l'ostacolo costituito dalle pesanti infrastrutture presenti (ferrovie e autostrada), scorre anche nella "terra di mezzo" tra la città storica e le sue periferie e in quel punto ne costituisce la potenziale cerniera di connessione per modalità di spostamento alternative all'auto.



In particolare l'area cosiddetta dei laghetti, realizzata alla fine degli anni ottanta su terreni della provincia e da allora intensamente utilizzata dai residenti per attività di fitness, di pesca sportiva e per spostamenti ciclopedonali tra i vari quartieri della città moderna, è proprio lo snodo su cui vogliamo porre l'attenzione per individuare dei criteri e delle modalità che possono forse orientare l'intero processo di riqualificazione e valorizzazione di tutto il territorio del fiume nel suo tratto urbanizzato. Inoltre, in questa area troverebbero ideale collocazione allestimenti e dispositivi di informazione e orientamento che consentano di interpretare e conoscere la geomorfologia e le popolazioni naturali del fiume nonché tutte le sue correlazioni antropiche immediate (le periferie e la città storica) e più distanti (da Allerona con l'area protetta della Selva di Meana fino al territorio dell'Amiata da cui il Paglia ha origine, con il suo fardello industriale e minerario a monte, e gli scavi archeologici del Porto di Paliano, la confluenza con il Tevere e l'aprirsi del lago di Alviano con l'importante Oasi del WWF, a valle).

Su quest'area negli ultimi anni, dopo la rovinosa esondazione del novembre 2012 sono state condotte, da parte del gruppo di associazioni riunitesi nell'Accordo per il Parco del Paglia alcune iniziative di progettazione

partecipata le cui indicazioni sono efficacemente sintetizzate nelle tavole che seguono:



Disciplinare la rinaturalizzazione spontanea
Sentieri in terra battuta segnati da ciotoli.
Arredi e sculture verdi
Fontanelle

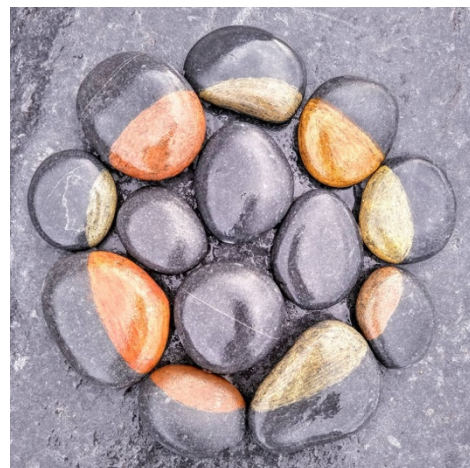
Focus su educazione ambientale, consumo responsabile, biodiversità, autoctonia
Ubicazione al riparo da piene e protezione da animali.
Produzione/consumo familiare; reti di filiera corta

Connettere i due poli
Sistematizzare le programmazioni di corsi ed eventi
Arricchire l'impiantistica del De Martino.
Realizzare percorsi benessere accessibili



La rovinosa esperienza fatta con l'esonazione del 2012 ci ha insegnato che in aree di golena non è possibile realizzare le installazioni comunemente diffuse in ogni parco pubblico, perlomeno non nei materiali consueti. Sedute, aree ombreggiate, elementi di gioco ed ogni altro oggetto possibile dovrebbero essere pensati in modo di non ostacolare il flusso delle acque in caso di piena e di arrendersi agli eventi atmosferici, in un continuo processo di disfacimento, recupero, ritorno e accrescimento al ciclo successivo.

Come fare dunque? Prendere ispirazione dall'ambiente naturale ed utilizzare quanto lungo il fiume è già presente, senza nulla aggiungere e nulla togliere, potrebbe essere un sorprendente uovo di Colombo. Canne palustri, terra, ciottoli, erba, vecchi tronchi, rami, organizzati e riassemblati in nuove configurazioni, potrebbero dar luogo a panchine, chioschetti ombrosi, sculture vegetali, figure a "reazione poetica". Fauna e flora da materiali vegetali di riciclo, e molto altro, lasciando correre la fantasia.



Non mancano in Italia e all'estero le esperienze di successo a cui guardare e da cui imparare e prendere esempio: il Parco Arte Sella in Trentino, Arte Pollino in Basilicata, Humus Park in Friuli, Landart Campi Flegrei in Campania solo per citarne alcuni.

La riqualificazione e l'arredo della zona dei laghetti potrebbe avvenire anche attraverso installazioni di questo tipo e questo porterebbe a ripensare anche l'intera modalità di gestione del verde attualmente presente, cercando, anche per le essenze erbacee ed arboree, di assecondare i cicli naturali, favorendo e guidando la moltiplicazione delle specie spontanee con le fioriture più persistenti, reintroducendo quelle tipicamente fluviali magari scomparse per le attività umane che in quei luoghi si sono succedute nel tempo, abbandonando le pratiche di pulizia a tabula rasa, selezionando nei punti opportuni le piante più robuste da far accrescere per creare ombra (a costo zero) lungo i percorsi o nei prati. Questi ultimi, analogamente a quanto si sperimenta in altre città in Italia e all'estero, potrebbero essere oggetto anche di semine mirate di miscugli di specie da fiore adatte al microclima dell'ambiente, che con il succedersi delle fioriture ridurrebbero la necessità di sfalci periodici, mantenendo un aspetto piacevole per lunghi mesi e creando un ambiente favorevole agli insetti impollinatori.



Cosa era stato fatto già fatto

Negli anni successivi al 2012 le associazioni dell'Accordo per il Parco del Paglia hanno organizzato numerose iniziative con lo scopo di stimolare un dibattito ed una collaborazione tra cittadini ed istituzioni sui temi attinenti al fiume, ed una serie di eventi, insieme ad alcune associazioni sportive ed escursionistiche locali, per promuoverne la frequentazione. Escursioni a piedi ad in bicicletta, alla portata di tutti, per riappropriarsi degli spazi naturali disponibili vicino a casa, corvè di cittadinanza per educare al rispetto dei luoghi pubblici, laboratori di progettazione partecipata per stimolare l'interesse per i luoghi del proprio abitare ed esprimere bisogni ed aspettative

Per essere sintetici produciamo qui sotto una galleria di locandine di alcune delle iniziative lasciando immaginare il lavoro organizzativo di backstage, la buona partecipazione di pubblico e invitando a considerare durevoli gli effetti in termini di aspettative da parte della comunità locale che ha riacquisito attenzioni per il suo fiume.

"DI QUA E DI LÀ DEL PAGLIA...!"

PRIMA CAMMINATA NEL FUTURO PARCO CIVICO DEL PAGLIA

DOMENICA 12 OTTOBRE
POLO SCOLASTICO DI CICONIA (VIA COPPINANI)
ORE 9,00 PARTENZA
ORE 12,00 RIENTRO E APERITIVO

NELL'AMBITO DELLA GIORNATA NAZIONALE DEL COMUNITARIO, FACCIAMO UN'ESCURSIONE DI TREKKING VERBALE LUNGO LE SPORTE DEL PAGLIA E ATTRAVERSO GLI ABITATI DI ORVIETO SCALO E DI CICONIA. DUE ANELLI DI QUANTITÀ VARIABILI L'UNO CHE PERCORREREMO IN TRE ORE CIRCA.

Il riconoscimento ha suscitato interesse dall'associazione del Paglia considerando le dinamiche idrologiche della piena, ma soprattutto la peculiarità naturalistica e antropica della zona. Sono passate e restano tracce archeologiche e storiche, proprio sotto le ruote di Orvieto e che proprio la piena del fiume ha fatto riaffiorare. Segnaliamo i limiti che pochi interventi fatti e la necessità di altri per ottenere le auspicabili condizioni di sicurezza.

Ma soprattutto durante l'escursione randonno è tangibile l'importanza del recupero e della riqualificazione di quei tratti. C'è in gioco la riapertura urbanistica della città: condizione di miglioramento della qualità della vita dell'intera comunità orvietana e prospettiva di sviluppo sociale ed economico.

UN'AZIONE DI ACCURAZIONE DI MANUTENZIONE E DI STUDI URBANISTICI IN CORSO

GIORNATA DEL CAMMINARE

Val di Paglia BENE COMUNE

IN RELAZIONE ALLA PARTICIPAZIONE DEI POSTI CHE ATTRAVERSEREMO, OGNI PARTECIPANTE È TENUTO AD ADOTTARE UN COMPORTAMENTO RESPONSABILE RIGIARATO L'ORGANIZZAZIONE MA PIÙ ASSUMERE RESPONSABILITÀ PER DARNO A CASO I RICHIEDI A PERSONE

Val di Paglia BENE COMUNE

sabato 11 aprile 2015 dalle 9

Pulizie di primavera

La vita in una città pulita è migliore. In centro come in periferia. Cominciamo a pulire per ridare dignità a luoghi che se ancora trascurati presto degraderanno. Cominciamo a pulire per indurre comportamenti virtuosi tra i cittadini. Cominciamo a pulire per dare stimoli concreti alla riqualificazione urbana.

Orvieto Scalo, area spettacoli viaggianti e parcheggio della funicolare

UISP sportpertutti #BICINCITTA

DOMENICA 17 MAGGIO ore 10.00

Val di Paglia BENE COMUNE

PERCORSO BREVE E BAMBINI

Partenza ore 10.00 ca.

- 1-Parco Polo Scolastico Ciconia
- 2- Pista ciclistica
- 3- Ciccarone
- 4- Via dei Tigli
- 5-Sighe strada Roma Paglia
- 6-Riviera Comunale
- 7-Pista Ciclabile (via dello Stadio)
- 8- Lagoletti

PERCORSO LUNGO E ADULTI

Partenza ore 10.00 ca.

- 1-Parco Polo Scolastico Ciconia
- 2- Pista ciclistica
- 3- Ciccarone
- 4- Via dei Tigli
- 5-Sighe strada Roma Paglia
- 6-Riviera Comunale
- 7-Pista Ciclabile (via dello Stadio)
- 8- Lagoletti
- 9- Parcheggio Stazione Ferroviaria
- 10- Via Roma Ciconia
- 11- Via. Acquedotto
- 12- Parcheggio "Porta di Orvieto"
- 13- Ciccarone
- 14- Fonte Albarola
- 15- Strada della Divisoria
- 16- Fosso Albargo della Nova
- 17- Via Roma (LGT)
- 18- Davi Agostini-RISTORIO
- 19- Arcovecchio (RISTORIO)

UISP sportpertutti #BICINCITTA

DOMENICA 8 MAGGIO 2016

Comune di Orvieto

RETORNO ORE 8.30 PARTENZA ORE 9.30

PASTA PARTY FINALE I

PERCORSO BREVE E BAMBINI

Partenza ore 9.30 ca.

- 1-Parco Polo Scolastico Ciconia
- 2- Pista ciclistica
- 3- Ciccarone
- 4- Via dei Tigli
- 5-Sighe strada Roma Paglia
- 6-Riviera Comunale
- 7-Pista Ciclabile (via dello Stadio)
- 8- Lagoletti

PERCORSO LUNGO E ADULTI

Partenza ore 9.30 ca.

- 1-Parco Polo Scolastico Ciconia
- 2- Pista ciclistica
- 3- Ciccarone
- 4- Via dei Tigli
- 5-Sighe strada Roma Paglia
- 6-Riviera Comunale
- 7-Pista Ciclabile (via dello Stadio)
- 8- Lagoletti
- 9- Parcheggio Stazione Ferroviaria
- 10- Via Roma Ciconia
- 11- Via. Acquedotto
- 12- Parcheggio "Porta di Orvieto"
- 13- Ciccarone
- 14- Fonte Albarola
- 15- Strada della Divisoria
- 16- Fosso Albargo della Nova
- 17- Via Roma (LGT)
- 18- Davi Agostini-RISTORIO
- 19- Arcovecchio (RISTORIO)

la partecipazione è libera e gratuita

ORVIETO CAMMINA

Camminare fa bene. Insieme è meglio!

MAGGIO 2017

Partenza ore 18.30

Martedì 2- Polo Scolastico Ciconia
 Martedì 9- Piazza Cahen Orvieto
 Martedì 16- Polo Scolastico Ciconia
 Martedì 23- Piazza Cahen Orvieto
 Martedì 30- Polo Scolastico Ciconia

camminate allenanti in ambito urbano di circa 1 ora

Val di Paglia BENE COMUNE 10 e 11 novembre 2017

Val di Paglia, gli ultimi 5 anni di un bene comune

La tavola rotonda, Val di Paglia, gli ultimi cinque anni di un bene comune, venerdì 10 novembre, ore 17.30. Atrio del Palazzo dei sette. Corso Cavour 87, Orvieto

La scarpinata lungofiume, Di qua e di là de' Paga sabato, 11 novembre, dalle ore 15. Raduno dalle 14.30 presso il Centro sociale di Giunina, via degli Aceri.



Ripulitura del campo sportivo De Martino e del ciclostadio

Descrizione: Il campo sportivo De Martino, sito in viale dell'Industria 1, è un campo sportivo di circa 1000 mq. Il campo è attualmente in stato di abbandono e necessita di una completa ripulitura e riqualificazione. L'obiettivo è quello di restituire al campo un'immagine di cura e di rispetto per l'ambiente e per la comunità.

Obiettivi: Ripulitura del campo sportivo De Martino e del ciclostadio. Riqualificazione del campo sportivo De Martino e del ciclostadio.

Beneficiari: La comunità di Orvieto, in particolare gli sportivi e i cittadini che frequentano il campo sportivo De Martino e il ciclostadio.

Modalità di attuazione: L'opera sarà realizzata attraverso la partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni sportive. La ripulitura sarà effettuata in più fasi, con l'impiego di volontari e di personale comunale.

Costo: L'opera è gratuita per i cittadini e per le associazioni sportive. Il costo della ripulitura sarà a carico della Municipalità di Orvieto.

Campo sportivo De Martino e ciclostadio: verso la riqualificazione

Descrizione: Il campo sportivo De Martino, sito in viale dell'Industria 1, è un campo sportivo di circa 1000 mq. Il campo è attualmente in stato di abbandono e necessita di una completa ripulitura e riqualificazione. L'obiettivo è quello di restituire al campo un'immagine di cura e di rispetto per l'ambiente e per la comunità.

Obiettivi: Ripulitura del campo sportivo De Martino e del ciclostadio. Riqualificazione del campo sportivo De Martino e del ciclostadio.

Beneficiari: La comunità di Orvieto, in particolare gli sportivi e i cittadini che frequentano il campo sportivo De Martino e il ciclostadio.

Modalità di attuazione: L'opera sarà realizzata attraverso la partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni sportive. La ripulitura sarà effettuata in più fasi, con l'impiego di volontari e di personale comunale.

Costo: L'opera è gratuita per i cittadini e per le associazioni sportive. Il costo della ripulitura sarà a carico della Municipalità di Orvieto.

Verso il Parco fluviale del Paglia

Proposta di riqualificazione dei tratti d'alveo a valle del ponte dell'Adunata: impianti per il rugby, il ciclismo, la pesca sportiva e il tiro con l'arco

Orvieto, Sala Consiliare del Comune, venerdì 13 marzo 2016, ore 16.30

DOMENICA 20 OTTOBRE

L'iniziativa è sostenuta dal Progetto "TRAME di Comunità"

Responsabilità gratuita di raccolta rifiuti a portata di mano

33° incontro

#BIONCITTA' LUGUAGLIANZA E IN GIOCO

Parco Urbano del Paglia

Ritrovo ore 9.30 Start ore 10.00

Info Uisp Orvieto Medio Tevere 0763360007

Cosa abbiamo fatto

Lancio iniziativa di Tramercato, rivitalizzazione giardini di via I Maggio attraverso l'incontro, ormai consolidato a cadenza mensile tra residenti e piccoli produttori locali.

TRAME DI COMUNITA' Laboratori sociali, Community Hub, ricomposizione per l'incontro di patrimoni territoriali e capitali sociali nell'area interna Sud-Ovest Orvietano

in cura di
Comunità Rurale diffusa
Condotta Slow food
Oasi agricola
GAS SOS Rosario
Associazione Piano Terra
Istituto Agrario di Fabro

Orvieto scalo
Area verde dietro scuola elementare
via Monte Terminillo

TRA MERCATO
Mercato Rionale
dei Produttori

sabato 11 luglio
dalle 9.00 alle 14.00

Via Sante Martini, 5/A - Orvieto (RV) - Tel. 0763 303382 / info@tramedicomunita.it

Ore 10.15 - 11.00 e 11.15 - 12.00
Dal suolo al frutto: simbiosi tra geologia e agricoltura nel territorio orvietano. Laboratorio per bambini 6-12 anni. Durata 40' a cura di Condotta Slow food Orvieto e Istituto Agrario di Fabro. Info: Claudia 328 8594567

Ore 18.00 - 19.30
Tocco, annuso, mangia e ... Laboratorio multisensoriale sugli alimenti per la coppia bambino-genitore, a cura di No-GAP, durata unitaria e messa su prenotazione. Info: Laura 340 1280217 community@no-gap.org

Ore 19.30
Semo venuti "o veglia" convivio informale: abbozzature di porre e musica a cura di Radio Orvieto web e "tramecatati". Info: Giacomo 320 021668

Intervalli Clownie
a cura di Collettivo Teatro Animazione

Cerme plastiche
Laboratorio dimostrazione di utilizzo dell'Arundo Donax nella creazione di allestimenti artistici in plein air a cura di Canyayiva. Info: licerquosino@gmail.com.

domenica 12 luglio
Tratto urbano del Paglia
Polo scolastico

venerdì 10 luglio
Orvieto scalo
Area verde dietro scuola elementare
via Monte Terminillo

Ore 8.15
Del fiume alla selva trekking in mountain bike verso Villaiba, pranzo alla Baia di Villabonario in autonomia, a cura di O.A.S.I. di comunità - Peter Tour. Info: Massimo 347 1454728 Erik 328 7326724

Ore 9.30 - 12
Corvè di cittadinanza: pulizia area mercato - collocazione segnaletica viaria - restauro del gazebo in legno - rigenerazione buca della sabbia a cura del Gruppo Scout Orvieto, di Val di Paglia bene comune e di Comitato Peglio Pulito. Info: Lorenzo 351 6139670

Ore 9.00 - 11.30
Corpe, cavedani, carassi e... cormorani Pesca in compagnia, sul laghetto del Parco fluviale, a cura di Lenza orvietana. Info: info@lenzavietana.it

Ore 9.00 - 11.20
Con i sassi, la terra e le piantine Laboratorio didattico di Land Art a cura di Unione Rugby Orvieto e Val di Paglia bene comune. Info: Patrizia 348 2770673 Marco 329 9348103

Ore 15.00 - 18.00
Fermata del Bibliobus a cura di Coop. Soc. Il Quadrifoglio. Con la partecipazione di Lettori portatili, Nuova Biblioteca L.Fumi

Ore 18.15 - 20.00
"Lo Scalo tra mezza collina e il fiume": passeggiata integrata e "patrimoniale" a cura di Mojrona e di Tartarus xyz. Info: Paola 320 1560416

Ore 9.30 - 11.00
Oltre la passerella e il laghetto, una finestra sull'ecosistema fluviale e la biodiversità ripariale: passeggiata patrimoniale verso il Parco agricolo fluviale, a cura di CNR - IRET. Info: Marco Lauteri, CNR-IRET, marco.lauteri@cnr.it

Ore 21.30
Il grande cinema sotto cielo. Serafino di Pietro Germi a cura di Collettivo Teatro Animazione. Info: collettivoteatroanimazione@gmail.com

Laboratori dimostrativi e di formazione per ragazzi della scuola primaria e media con realizzazione di piccole sculture in cartone e terra



CENTRI ESTIVI LUGLIO 2020 - DE MARTINO

Laboratorio autocostruzione in arundo donax con Oasi Agricola, Orti in Pace, Gruppo Scout, Ass. Il Ginepro, Comunità Rurale diffusa, Albero delle Voci
Settembre 2020, costruzione di un riparo in canna palustre- Orti in pace, Alleronia



LAB CANYA SETTEMBRE 2020 – ORTI IN PACE

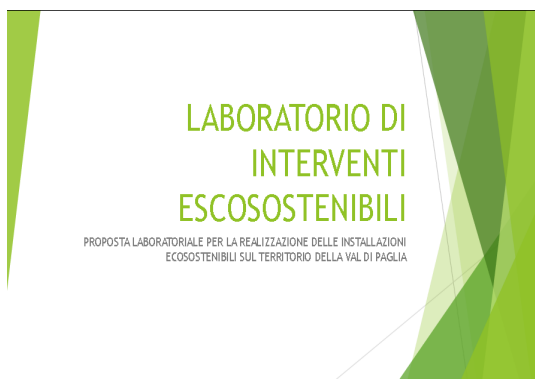
Un tentativo di scultura vegetale in cartone, terra, rami pigne e bacche,



ELFO NATALINO DICEMBRE 2020- GIARDINI VIA 1° MAGGIO

Il programma 2021

Intorno a queste idee la variegata compagine delle associazioni che aderiscono al progetto TRAME DI COMUNITA' sta da tempo portando avanti una campagna di sensibilizzazione tra i residenti e gli appassionati del verde. Attraverso la comunicazione sui social e la conduzione di laboratori, purtroppo per ora prevalentemente on-line, si stanno ponendo le basi per la realizzazione di sedute e figure con le tecniche più semplici. Stiamo coinvolgendo una realtà cittadina veramente multiforme, dagli scout, alla scuola primaria e secondaria, alle realtà educative extrascolastiche, alle associazioni sportive, alle organizzazioni che lavorano con differenti aree del disagio, con lo scopo di diffondere l'attenzione per l'ambiente naturale che abbiamo a disposizione appena fuori della porta di casa ed educare alla scoperta del bello che ogni cittadino può materialmente creare per sé e per la comunità, a partire da semplici elementi rinvenibili anche in una breve passeggiata.



Obiettivo concreto è quello, pandemia permettendo, di arrivare alla prossima primavera avendo preparato un gruppo di "artisti intermittenti" che avranno elaborato una serie di progetti realizzabili in autonomia, nell'area dei laghetti. Si tratterà di qualche seduta e qualche elemento giocoso ispirato alle fiabe di Rodari, collocati nei punti di particolare rilievo, da realizzare con la tecnica cartone/terra/erba con differenti tipi di semina per valutare la resistenza alla siccità ed allo schiacciamento. Ci sarà anche qualche intervento con i ciottoli di fiume sui greti che il Paglia ci lascerà disponibili alla fine dell'inverno, e qualche sperimentazione con i ciuffi di canneto presenti in riva sinistra tra la passerella pedonale ed il Ponte dell'Adunata. Ovviamente dopo aver consultato l'organo tecnico che gestisce la sicurezza idraulica dell'alveo, il Consorzio di Bonifica, a cui queste idee sono state già espresse in un proficuo e positivo riscontro.

Contiamo di coinvolgere in questa prima esperienza anche alcuni artisti cittadini con loro realizzazioni, non mancano sotto questo aspetto manifestazioni di vivo interesse.

Nei prossimi anni, verificati sul campo i materiali più idonei, la loro tenuta nel corso dei mesi e le necessità di manutenzione connesse, si potrebbe predisporre un disciplinare a cui attenersi per le installazioni, e analogamente alle altre esperienze che abbiamo nominato poco sopra, potrebbe essere organizzato ogni anno un Festival di carattere nazionale o internazionale, richiamando artisti di Land Art di ogni provenienza, per condurre laboratori residenziali destinati a studenti o appassionati e per popolare una porzione di territorio via via più vasta e rinnovare ed arricchire le installazioni degli anni passati, sviluppando così quello che sentiamo essere quasi un dovere, l'impegno ad accrescere, con un linguaggio contemporaneo, il patrimonio che abbiamo ereditato dalle passate generazioni, operando in modo di assecondare e valorizzare le caratteristiche evolutive naturali dell'area.

Crediamo che una iniziativa con questo orizzonte sia perfettamente concorde con la vocazione della nostra città, custode e generatrice di bellezza, e che possa anche dare un contributo significativo per attrarre sul nostro territorio un pubblico consapevole, attento, e incoraggiarlo a permanenze di più lunga durata.

Come lo cureremo

Partiamo dalla situazione attuale: i soggetti che intervengono nella cura dell'area sono il Comune di Orvieto, tramite il suo CSM, il Consorzio di Bonifica, l'associazione del Ruzzolone. Gli interventi del Comune riguardano prevalentemente la pulizia dei sentieri realizzati nel 2019 di solito non più di una volta all'anno, e a volte ulteriori interventi puntuali su richiesta di qualche associazione per l'organizzazione di una manifestazione o su segnalazione di cittadini per qualche fenomeno di degrado. Il Consorzio di bonifica dal 2019 e fino al 2021 (termine dei fondi dell'apposito capitolo regionale) si occupa dei lavori di manutenzione delle opere di arginatura, di pulizia del Fosso della Badia, del canale di scolo tra complanare ed anello dei laghetti e anche dell'area dell'invaso dei laghetti con una unica impegnativa operazione (tre quattro persone e grosse macchine operatrici per una decina di giorni), di solito tra la fine di giugno ed i primi di luglio. L'associazione del ruzzolone tiene falciata l'area di sua pertinenza con interventi due-tre volte l'anno. Non sono attivi impianti di irrigazione, pure apparentemente predisposti per le due zone prative sempre con i lavori Prusst del 2019, né sembra lo scorso anno siano state previste irrigazioni di soccorso per le nuove piantumazioni arboree dello stesso periodo (diverse sofferenti a fine estate ed alcune già perdute). Per il resto dell'anno la natura fa il suo corso senza ostacoli, nel bene e nel male.

Al momento i luoghi tra i due ponti ospitano una popolazione vegetale differenziata a seconda delle aree.

In vista della adeguata manutenzione, ma prima ancora della auspicata fruizione, sono da evidenziare anche importanti criticità da risolvere con urgenza:

- a) Il guado del fosso della Badia, realizzato nel 2019 secondo le indicazioni degli uffici regionali deve essere rivisto, è stato spazzato via dopo pochissimi giorni dalla realizzazione ed è praticabile solo saltuariamente nei momenti di magra. La mancanza di continuità in questo punto interrompe fondamentali flussi di percorso.
- b) L'anello realizzato nella parte boscata in riva sinistra è soggetto ad allagamenti anche in occasione di piogge poco più che modeste, in particolare nella parte più stretta, per la mancanza di una corretta irreggimentazione delle acque meteoriche dei piazzali del polo scolastico.
- c) L'anello realizzato nell'estate 2019 nella zona boscata in riva sinistra necessita di una manutenzione del fondo in ghiaia in diversi punti.
- d) Mancano sia in riva destra che sinistra accessi all'acqua di facile praticabilità.
- e) Il laghetto subisce sversamenti di acque nere in momenti di piogge intense provenienti da due pozzetti collocati a metà percorso dal lato della complanare.
- f) Va rivisto il deflusso delle acque meteoriche nel canale sotto la complanare, nel tratto più prossimo al sottopasso del parcheggio della stazione.
- g) Non è stato ancora individuato uno spazio adeguato per il ripristino del

campo gara di pesca sportiva travolto dall'alluvione del 2012

- h) L'accesso alla zona De Martino deve essere rivisto, dei due attualmente esistenti uno è estremamente precario e pericoloso e l'altro è troppo distante dall'ingresso all'impianto.

Una corretta gestione dell'area, che insiste su proprietà diverse (provinciali, comunali, demaniale ed anche private), che coinvolge soggetti diversi, spesso operanti indipendentemente l'uno dall'altro, dovrebbe a nostro avviso partire da una analisi approfondita e dettagliata dell'esistente da cui far discendere l'elaborazione, di un piano di manutenzione ragionato, con l'individuazione delle risorse presenti e future e dei soggetti incaricati (chi fa cosa e quando), considerando anche le sinergie attivabili tramite Patti di Collaborazione e partenariati pubblico/privato.

Con chi collaboriamo

Con organizzazioni del Terzo settore, associazioni di promozione sociale e imprese sociali che continuano e sviluppano il primo nocciolo definitosi nell'Accordo per il Parco del Paglia. Tra di esse: Albero delle voci | Albero di Antonia | Arcieri e balestrieri | Cerquosino | Ettore Majorana | Il Ginepro | Lenza orvietana | Orti in pace | OASI agricola | Ruzzolone | Senza monete | Serra Fiordaliso | Scout Orvieto | Slow food | Tartaruga xyz | Unione Orvietana Rugby | UISP |

Con enti e istituzioni come Istituto Agrario di Fabro | CNR – Istituto Ricerche sugli Ecosistemi Terrestri

Con privati cittadini, artisti o impegnati nel sociale: Sara Spaccino | Roberto Forlini | Giuliano Baglioni

Questo documento e le azioni che descrive sono state messe a punto e realizzate dal gruppo di lavoro sul Parco del Paglia che si è costituito nell'ambito del progetto *Trame di Comunità. Laboratori sociali, Community Hub, ricerca-azione per l'incontro di patrimoni territoriali e capitali sociali nell'Area Interna Sud-Ovest Orvietano* (TdC).

Il gruppo di lavoro che ha dato vita ad un partecipato confronto di idee attraverso webinar a cadenza settimanale dal febbraio al giugno 2020, e poi si è fatto soggetto organizzatore è costituito da Val di Paglia bene comune, Rugby Orvieto, Uisp – Orvieto, Lenza orvietana, CNR – IRET.

TdC interpretando la sua funzione di osservatorio e catalizzatore di innovazione sociale ha dato spazio e sta dando qualche prima forma, riannodandone le trame, a quel movimentismo civico che si è originato all'indomani dell'esonazione del Paglia del 12 novembre 2012 e che aveva espresso la sua capacità progettuale nei contenuti degli interventi di riqualificazione del tratto urbano del Paglia (Comune di Orvieto, PRUSTT) e dell'anello della Rupe (Comune di Orvieto, PSR) nonché nelle schede progetto del Contratto di Fiume per il Paglia e nella Strategia d'Area interna Sud Ovest Orvietano.